106

Anno XIV N. 104 | Udine, Giovedì 14 maggio 1891 | Conto-corrente con la posta.

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 30 — dopo la firma del gerente cent. 50 — in quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie n. 5, Udine.

**Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

## SISTEMA LIBERALE

Pochi giorni or sono a Milano un tal prof. Fenini, in una conferenza sulle scuole di quella città, ha voluto occuparsi anche dell'*insegnamento religioso*, ed ha conchiuso con queste parole che troviamo nella *Lombardia*:

« Il governo sin qui ha sempre girato intorno alla questione, arzigogolando, mai decisamente pronunziandosi. Il nostro comune (quello di Milano) non obbedendo ad alcun spirito di setta, è riuscito a risolvere la questione: di insegnamento religioso nelle nostre scuole non se ne fa, e così va bene ».

Il professore sbaglia; la questione così non è risolta, perchè per risolverla sarebbe stato necessario che venisse a quella conclusione mediante ragionamenti basati sulla verità e sulla giustizia; altrimenti anche il ladro che vi piglia pel collo e vi strappa l'orologio risolverebbe una questione in un modo ancora più spiccio e più disinvolto. La questione, — posto che sia vero ciò che dice il Fenini, — venne tagliata colla spada dell'arbitrio, ed a Milano, meno ancora che altrove, il comune avrebbe avuto diritto di agire così.

Nella capitale lombarda due o tre anni or sono erano state sollevate alcune ostilità contro l'insegnamento della religione nelle scuole; erano i soliti settari, che fanno rumore per cento e si vorrebbero imporre per mille. Allora, per togliersi da ogni impiccio, il Comune decise di chiedere il voto dei padri di famiglia, forse nella speranza di poter trovare nell'indolenza e nella irreligiosità delle famiglie una giustificazione della soppressione di quell'insegnamento.

— Vediamo, disse il Municipio, quanti sono coloro che vogliono la religione nelle scuole.

I lettori ricorderanno ciò che è avvenuto, perchè il solenne plebiscito fu d'una eloquenza invincibile: *venticinquemila* padri di famiglia dichiararono che volevano l'insegnamento religioso pei loro figli, mentre solo poche centinaia chiesero il contrario. Il voto popolare, la volontà espressa dall'immensa maggioranza non ammettevano dubbiose interpretazioni; il dovere del Comune di Milano ne risultava chiaro e preciso; la religione doveva essere mantenuta e seriamente insegnata nelle scuole milanesi.

Come mai adunque si può sentire adesso che il Comune « è riuscito a risolvere la questione » non facendo ciò che tanti genitori chiedevano?

Forse che si è fatta una seconda votazione? No, forse è supponibile che la volontà espressa da così enorme maggioranza siasi in sì breve tempo mutata? Neppure.

E notate: codesto signor Fenini ha avuto anche l'audacia di voler accordare al Comune di Milano la patente della rettitudine e dell'imparzialità. « Il nostro Comune disse egli, *non obbedendo ad alcun spirito di setta...* » E a che cosa ha obbedito adunque? State un po' a vedere che la setta è formata dai *venticinquemila* padri di famiglia, e che la vera volontà popolare è rappresentata dai pochi genitori atei e framassoni!

Abbiamo voluto notare questo fatto perchè esso manifesta la natura subdola, anticristiana e tirannica di quel liberalismo, che non è disgraziatamente una piaga solo di Milano, *ma infesta tutte le nostre città* e i nostri paesi, dovunque insediandosi e dovunque spadroneggiando.

L'arte di codesti settari è sempre la stessa; dapprincipio invocano la tolleranza e *proclamano il rispetto* a tutte le opinioni; poi, al caso pratico, non appena vedono di essersi piantati, si atteggiano a padroni e tutto dovesi piegare alle loro volontà. Dicono di rispettare le maggioranze, ma queste sono buone fino a quando bene o male si manifestano per loro; una maggioranza che non sia liberale e framassonica, *non è più maggioranza* e deve obbedire ai pochi anticlericali.

E' un inganno adunque, è una menzogna quel culto alla libertà che il liberalismo dice di professare; come è una ipocrisia il rispetto ch'esso assicura di mantenere verso i sentimenti religiosi del popolo.

Oggi, con un pretesto o coll'altro, l'insegnamento religioso, che è un così alto fattore di moralità e di educazione, viene escluso dalle scuole. Adagio, adagio la scuola italiana è diventata una scuola atea; *e noi cattolici abbiamo assistito quasi indifferentemente* a questa usurpazione nefanda. Aspettiamoci di vedere qualche cosa di peggio andando innanzi, perchè è nella natura e negli intendimenti della setta il non fermarsi a mezza strada sulla via delle usurpazioni; quella acquiescenza che noi mostriamo ogni qual volta vengono calpestati i nostri diritti di cittadini e di cattolici non disarma gli avversari, non placa le loro ire e i loro odii, ma li eccita a nuove pretese, a nuovi odii, a nuove tirannie.

Ora ci escludono dalle scuole e dalle vie; domani, collo stesso diritto, entreranno nelle nostre chiese e pretenderanno mandarci fuori, — il che sarebbe un male grave, — o vorranno avere una ingerenza nelle cose nostre, il che sarebbe ancora peggio.

La lotta dunque è necessaria, è doverosa, è inevitabile. O lottare, o lasciarsi sopprimere: o fare il proprio dovere innanzi a Dio, alla società e alla famiglia, colla speranza di vincere quaggiù e colla certezza di un premio immortale, — o lasciarsi vilmente trascinare in rovina da coloro che poi ridono della nostra viltà.

Per chi ha cuore, la scelta è presto fatta.

## RIPARAZIONE D'ONORE

Tre anni fa, nel maggio 1888 in Roma si sollevò uno scandalo enorme, e lo scandalo si propagò, raccontato dal giornalismo di tutta Italia.

Il signor Giuseppe Amori aveva fondato il *Circolo della S. Famiglia*, che da modeste origini portò in dieci anni all'apice della grandezza, eccitando le più vive simpatie di autorità, di giornalismo e di popolo, per il bene recato a migliaia di poveri fanciulli abbandonati.

Il Prefetto Luigi Gravina per ingraziarsi il ministro Crispi, calpestando ogni legge, intervenne in quell'istituto *puramente privato*, vi nominò un Commissario e per giustificare il suo operato deferì alla Procura del Re il sig. Amori, *per appropriazione indebita e per falso*.

Le accuse vennero formulate dal Commissario, cui in premio di complicità era stata promossa, e l'ebbe, una croce di cavaliere.

Tre anni durò l'istruttoria del processo, e per tre anni l'*imputato*, che avea goduto fino allora la fiducia pubblica, fu additato come ladro e falsario.

La calunnia sostenuta da potentissime persone è stata oggi sventata colla seguente Ordinanza:

IN NOME DI SUA MAESTÀ
UMBERTO I
*per grazia di Dio e per volontà della nazione*
RE D'ITALIA

L'anno milleottocento novantuno il giorno ventuno del mese di aprile

La Camera di Consiglio presso il Tribunale Civile e Penale di Roma, sentita la relazione del Giudice Istruttore e visti gli atti del procedimento penale a carico di

AMORI GIUSEPPE fu Francesco, già Presidente del Circolo della S. Famiglia

*imputato*

dei delitti previsti negli articoli 168, 79 e 278 Cod. pen. per avere in Roma dal 2 febbraio 1878 al 26 maggio 1888 nella qualità di Presidente del Circolo della S. Famiglia sottratto somme di denaro delle quali aveva per ragioni del suo ufficio l'Amministrazione; falsificando altresì la firma di taluni fanciulli ricoverati nel Circolo suddetto in alcune quietanze di libretti della Cassa postale di Risparmio per appropriarsi le somme che quei libretti rappresentavano.

« Dichiara non farsi luogo a procedere « contro Amori Giuseppe perchè i fatti a « lui addebitati non costituiscono reato. »

## La Relazione del Gran Giurì di New-Orleans

Il *New Herald* (edizione di Parigi) ha da New York.

« Non si parla di altro che della dichiarazione del Gran Giurì di New Orleans che proscioglie i capi dei linciatori. Dei giornali di tutte le parti del paese, un grandissimo numero condanna la relazione del Giurì, come una sciagura nazionale, e dicono che è un incoraggiamento a sconfinate illegalità in New-Orleans. Altri giornali sostengono il Gran Giurì ed esprimono la persuasione che tutto l'incidente avrà un salutare effetto in tutta la città, il che probabilmente è vero.

« I giornali italiani di qui denunziano altamente questo risultato, e il signor Corte, console italiano di New-Orleans, parla amaramente della cosa; e si lagna che la testimonianza da lui emessa innanzi al Gran Giurì sia stata soppressa; ma siccome fu data sotto giuramento di tenerla secreta egli non può dir nulla a guisa di replica ».

« Un dispaccio del *Times* fa sapere che il Corte ha concluso così " Io non posso dir altro, causa il giuramento, ma spedirò presto una copia del rapporto delle mie azioni al mio governo, ed esso può condurre a serie complicazioni. "

— Il corrispondente dell'*Herald* dalla Sicilia ha mandato al suo giornale una lettera, in cui annunzia di aver avuto una intervista col principe di Camporeale. Avendo detto il corrispondente che l'Italia commise un errore chiedendo agli Stati Uniti ciò che la Costituzione impediva loro di fare, il principe, il quale fu addetto alla Legazione di Washington, espresse un avviso contrario, affermando che egli avrebbe agito come Fava, e soggiunse:

— Se gli Stati Uniti non possono eseguire i trattati, perchè li fanno?

*Il corrispondente.* — Come si fa ad eseguirli? Non si può procedere contro 2000 persone.

---

10 APPENDICE

## I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

I colossi alsaziani fecero prodigi di attività e di energia. In quell'ora, che si sentiva essere suprema, tutti adempivano per bene il loro dovere, come se avessero dovuto, trascorsa quell'ora, andare a rendere conto a Dio degli ultimi momenti che avea loro concessi.

La giornata passò in angoscie troppo giustificate.

La notte venne ad accrescere il pericolo della situazione. Nessuno sulla *Cibele* dormì. I marinai, il cui quarto era finito, aspettavano di venir chiamati, o si trovavano già impegnati nella manovra.

Erano le undici pomeridiane quando Rèmoulade, che stava sul cassero, venne ad avvertire il capitano che sottovento c'erano dei frangenti. Tosto Pradère ordinò di virare: era tardi! Si udì subito un rumore orribile, prodotto dallo spezzarsi del timone.

La nave era sopra uno scoglio.

Allo scricchiolar del legno, al fracasso dell'uragano, si mischiò un clamore spaventevole.

Ad onta del terrore ben naturale da cui furono colti i passeggeri inoperosi, nessuno intralciò coll'esplosione di un inutile dolore le misure urgenti, che il capitano doveva prendere; perocchè, passati ancora alcuni minuti riusciva impossibile rimanere a bordo della *Cibele*.

In un istante la scialuppa venne messa in mare; Pradère vi fece scendere Anacharsis, Bridois, Aubersac, Thomas Candeil, Clorice, Mouche-à-Miel e Carnilton, poi le due famiglie di emigranti, tre marinai e il secondo.

Si imbarcò un barile di biscotto, dell'acqua dolce, un campasso ed alcune provviste salate.

Passato il primo disordine, il capitano si trovò sul ponte in mezzo ad un gruppo formato da Angelie, che non aveva voluto lasciare il suo protettore, dall'abate Marc da Andrè Kernel, Rèmoulade ed un marinaio.

Fu pure gettato in mare il canotto, si presero in fretta alcuni viveri; Pradère volle affidare Angelie al marinaio, ma ella si rifugiò presso il capitano.

— Non discenderò che con voi, disse.

E, infatti, Pradère e la sua protetta abbandonarono gli ultimi la nave.

Era impossibile rimanere presso i frangenti, impossibile anche recarsi in alto mare in mezzo a quelle opache tenebre ed a quell'orribile uragano.

Scialuppa e canotto seguendosi a poco distanza procedevano incerti, timorosi; ogni onda che li sbatteva, che minacciava di inghiottirli o di separarli, era nuova angoscia per quei miseri già tanto abbattuti.

Nessuno parlava.

In quell'ora, al di là della quale i naufraghi intravvedevano quella dell'eternità, ciascuno si raccoglieva in sè e pregava.

I rifugiati nel canotto si trovavano in condizione anche più penosa; essi possedevano meno viveri e il loro legno offriva minore robustezza.

Angelie, portata in fondo al canotto del capitano, rabbrividiva sotto le vesti inzuppate d'acqua, e il grosso pastrano che Kernel aveva avuto cura di gettarle addosso, non la difendeva abbastanza per impedire che ella subisse la glaciale impressione del vento della notte.

Il giovane artista, seduto a qualche distanza dalla signorina Morel, al disopra di lei, pareva la volesse proteggere dal furioso elemento, cui nulla vale ad ammansare.

Di tratto in tratto, l'abate Marc, con una parola della Scrittura, ricordava la brevità della vita, i giusti terrori del cristiano nell'ora del giudizio; ma, ricordava pure, che tutti i terrori sono vinti dalla fiducia in Dio.

Pradère, vegliando su tutto, dava, con voce calma, degli ordini a Rèmoulade ed agli altri due marinai.

Quella notte sinistra passò lentamente.

Pareva che il sole non dovesse più mai sorgere sul mare o che la *luce del giorno* più non ricomparirebbe.

Nondimeno, a poco a poco, il cielo si fece meno cupo, poi biancheggiò, si illuminò e i naufraghi poterono constatare il disastro in tutto il suo orrore.

*(Continua).*

*Camporeale.* — Certo si può procedere contro i capi.

*Il corrispondente.* — Supponete che il Giurì li mandi assolti.

*Camporeale* — La soluzione dipenderebbe dalla sincerità con cui fosse fatto il processo, il quale si risolverebbe in uno scherno, ove venisse fatto a New-Orleans.

L'on. di Camporeale conchiuse che l'attitudine di Blaine impone all'Italia di mantenere i suoi diritti.

## La situazione nel Belgio

Non si può ancora asserire se la situazione nel Belgio migliora o peggiora. In qualche punto, è vero, l'agitazione operaia accenna a far sosta, ma v'è timore che in altri si propaghi maggiormente e che lo sciopero prenda maggiori proporzioni. Ad ogni modo, l'avere il governo in questi giorni richiamato sotto le armi le classi della milizia, è un fatto che mostra chiaramente le preoccupazioni e le inquietudini che al Bernaert e ai suoi colleghi ispira il movimento attuale.

Un giornale francese, il *Temps*, osserva che nella moltitudine degli operai belgi non deve essere molto chiara la coscienza delle cose che vogliono rivendicare. Ma adottato la stessa indeterminatezza, che ha il programma dello sciopero, dà a questo, secondo il *Temps*, un carattere speciale. «Senza dubbio, dice il diario parigino, i capi, sopratutto nel Borinage e nel bacino del Centro, ove le forze operaie sono organizzate maestrevolmente, sanno ciò che vogliono; domandano un cambiamento; sono come l'infermo che si volta e rivolta sul suo letto senza trovare una posizione che lo appaghi.

«In fondo prosegue il *Temps*, la rivendicazione del suffragio non è mai stata per quei minatori una questione politica. Non si tratta di esercitare dei diritti, di applicare il principio d'uguaglianza, di attuare un ideale di giustizia, si tratta di procurarsi un'arma, uno strumento per farne uso nella lotta per la vita.

«La scheda elettorale, agli occhi di quelle popolazioni, non è dovuta mai apparire che come un talismano quasi magico, mercè il quale i salarii dovevano elevarsi, le ore di lavoro ridursi, e lo stesso gas sospendere le sue stragi».

Più oltre il *Temps* soggiunge:

«I capi del partito operaio, che avevano organizzato con grande abilità il movimento revisionista, si sentono anch'essi colpiti da questo scoppio dello sciopero è scoppiato troppo presto, perchè esso non potè essere seriamente preparato in guisa da aumentarne le probabilità di durata e di buon esito, perchè non può più servire di minaccia suprema in una controversia politica; non avviene neppure perchè i signori Wolders e consorti si vedano, in certa guisa, destituiti e surrogati da altri caporioni. Avviene sopratutto perchè il movimento attuale sembra loro un ritorno indietro, lo scatenarsi d'una forza della natura più che l'entrata in scena di una forza disciplinata, che subordina la sua azione a un fine chiaramente determinato».

Concludendo il *Temps* dice:

«Dall'esposizione imparziale che abbiamo fatto della situazione, sembran risultare due conclusioni; la prima è che lo sciopero non ha un carattere politico specifico, non ha nulla di eccezionale, che rientra nei limiti dei conflitti anteriori fra il capitale e il lavoro, quantunque forse con un nuovo grado di generalizzazione. La seconda è che questa semplice constatazione deve bastare a rimuovere tutte le apprensioni d'intervento da fuori. A una crisi ordinaria non si può pensare ad opporre dei provvedimenti, che non hanno alcun precedente.»

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

**Seduta del 13 — Presidente Biancheri**

Scarso di numero convalidò ieri alcune elezioni; discusse il Consuntivo 1889-90 approvando gli articoli che domani voterà a scrutinio secreto.

Discusse in parte il bilancio degli esteri occupandosi della triplice alleanza.

Si parla della diplomazia e delle scuole all'estero.

L'on. Pugliese ritiene conveniente di fondere la carriera diplomatica colla consolare, ora che le ambasciate diminuiscono sempre più d'importanza, mentre aumenta l'importanza dei consolati. Chiede che si migliori il personale tanto della carriera diplomatica che della consolare, avendo meno riguardo al blasone, più al merito personale. Vorrebbe che questo personale all'estero mantenesse più alto il sentimento dell'italianità.

Parla quindi delle scuole italiane all'estero e ne deplora la riduzione. Dimostra l'utilità, la convenienza e l'alta importanza politica di queste scuole e domanda esplicite dichiarazioni del governo sulle provisioni della spesa per dette scuole e se sia vero che sopprimendone parte, si intenda di sussidiare le scuole delle Congregazioni religiose dove dice che si danno insegnamenti antipatriottici.

Dopo questo discorso si rimanda il seguito della discussione a domani.

## ITALIA

**Como** — *Sciopero* — Continua lo sciopero dei tessitori. — In seguito ad alcuni tentativi di violenza si operarono quattro arresti. Finora nessuna speranza di componimento fra i proprietari e gli operai.

**Montagnana** — *L'incendio.* — Scrivono da Montagnana 12:

Questa mane alle otto sviluppavasi un forte incendio in questa filatura di canape e lino: l'essicatoio, col deposito di filo messo ivi ad asciugare, fu completamente distrutto: temevansi danni maggiori, specialmente perchè al disotto trovansi le amplissime caldaie di cui temevasi lo scoppio, alle quali niuno poteva avvicinarsi, nè si poteva ricorrere alle valvole di sicurezza per la rapidità dell'incendio — I danni che si credono d'oltre 50,000 lire, non si possono calcolare: la Società è assicurata.

Ammirabile l'ordine, la sagacia, e la calma dei preposti allo stabilimento e si deve oltre che ad essi, ed ai nostri bravi pompieri, al sangue freddo degli accorsi, se si poterono evitare disastri maggiori. Furono sul posto tutte le autorità civili e militari. — I soldati naturalmente prestarono l'opera loro coll'entusiasmo che il soldato italiano pone nel fare il bene.

Le cause sono certamente da ricercare nel riscaldamento dei tubi del serbatoio ed è un miracolo, e lo si deve all'abnegazione di tutti, se un maggior disastro fu scongiura.

## ESTERO

**Francia** — *Arresto ed espulsione d'un deputato inglese* — Si ha da Parigi!

A Calais il deputato inglese Cuingham Graham assisteva ieri ad un meeting socialista, nel quale egli espresse l'indignazione dei socialisti inglesi «per l'eccidio di Fourmies.» Egli si valse di questa espressione.

Sta otte il deputato inglese fu arrestato all'albergo. Gli fu notificato il decreto di espulsione dalla Francia e l'imbarcarono par l'Inghilterra.

**Russia** — *Il socialismo in pratica.* — A Carkoff venne fondata, qualche tempo fa una colonia socialista in base alle teoriche escogitate dal conte Tolstoi. Ora si annunzia che questa colonia socialista è stata disciolta.

I dissensi fra i singoli membri erano tali e tanti che non era possibile alcun'altra soluzione.

Il proprietario del terreno, grande possidente fondiario russo, che desiderava che l'esperimento riuscisse, doveva agire sempre da conciliatore e faceva tutti gli sforzi possibili per tirare avanti la colonia; ma inutilmente.

## CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 12 maggio 1891.

Sabbato ebbimo un trasporto funebre secondo il rito evangelico. Moriva la giovinetta quattordicenne Elvira Arquint figlia della proprietaria del Caffè Longobardo. Venne da costà il pastore, fece un sermone sulla salma in casa, poi preceduta dalla banda, non in divisa però, con qualche compagna e condiscepola portante corone, col seguito di conoscenti e confratelli di religione venuti da Udine, da ultima qualche torcia, venne tumulata in sito sacro con la premessa di altro discorso del pastore e d'un addio d'una discepola. La famiglia Arquint è la sola protestante, e due altre signore che fan parte di famiglie cattoliche-romane, ecco tutta la religione eterodossa di Cividale. Il fatto non meritava che io ne parlassi perchè come cattolico romano mi vesta a piangere su questi ciechi e pregare Iddio che si convertano e che i seguaci d'una stupida protesta, ritornino alla vera madre. Ma devo parlare per biasimare quei credenti nella sola e vera fede, che acciecati ascoltavano la voce del prete protestante, il quale avrà parlato dell'immortalità dell'anima, d'una vita futura, della risurrezione, ma a *modo suo*; quei cividalesi che concorsero a funebri secondo i riti d'una seta, cosa che ributta al buon senso.

Ho sentito censurare aspramente qualche buon sacerdote cividalese, che consigliò le costanee a non partecipare a quei funerali, ma questi non sanno forse che a noi è proibito di concorrere pubblicamente a riti vietati? non sanno che unica e sola è la nostra religione fuori della quale non si ha speranza di salvezza? A noi no, non resta di giudicare ciò che farà Dio di quell'anima, ma però dobbiamo essere docili ed obbedienti ai suggerimenti e prescrizioni di coloro, che sono posti a nostri maestri — al sacerdote. Vedete, o Cividalesi, voi concorreste con i torci accesi ad accompagnare quella salma, ma voi non sapete che la fiamella che arde è simbolo di fede e che i ceri vengono portati sempre dove c'è emblema di religione? A chi facevate lume? al Cristo? non c'era. Alla defunta? ma se i protestanti non hanno ceri, non altare e la candela che noi accendiamo al cappezzale di nostra madre per essi è superstizione? Si parla di tolleranza; oh tolleranza sì, quanta si vuole, ma cooperazione mai. Ecco la via! Che impressione avrà fatta la predica, il rito ai vostri figlioli? che tanto col prete che senza si va in paradiso? che l'appartenere ad una ad all'altra religione sia la stessa cosa? che l'anima di quella fanciulla sia in paradiso come noi di speriamo della nostra? che in conseguenza il S. Sacrificio della Messa, la Confessione, l'Eucaristia e tutti i nostri sacramenti sieno una pura invenzione e che senza di essi si può salvarsi? Genitori! vi accordo i fanciulli son fanciulli, ma i fanciulli comprendono e pensano, essi sono argilla su cui vi si imprime ciò che si vuole, non però argilla materiale per conto della durata. Ciò che in quei teneri animi fa presa dura e dura per sempre. Io dò ragione al sacerdote perchè fece il proprio dovere avvertendo, biasimo i genitori che permisero, *contro il divieto del prete*, alle loro figlie di concorrere a quei funerali.

Una volta quando moriva un acattolico lo si sepelliva nel Cimitero in luogo appartato, ora invece si fa communela con tutti il battezzato lo si pone accanto il circonciso, questo vicino al protestante e via. Ora ci sarà forse più commodità più tolleranza, *ma meno senso comune*. Il cattolico ha benedetto il sito dove riposeranno le sue ossa e lo ritiene profanato ogni qualvolta in esso si sepellisce uno fuori della chiesa, per lui il cimitero è luogo sacro e santo sono le sue zolle, perchè dunque si vuole mettervi vicino uno di altra religione e così svillaneggiare alla sua fede? L'ebreo, il protestante, l'ateo, il suicida, colui che lascia scritto di volere i funerali civili non è fuori di fede? E non si fà perciò un insulto a lui stesso ponendolo in terra benedetta da lui derisa, accanto ad un suo simile da lui sprezzato, in un luogo riservato ad una comunità di fede egli che non ne ha alcuna e che vuole restarne fuori? O si vuol far ciò per fare uno sfregio aperto alla credenza di tutti? Ora si sta per costruire il nuovo cimitero e sarebbe, non solo giusto, ma doveroso che nel patrio consiglio si alzasse una voce francamente cattolica e domandasse che nel sito dei morti che si stà apparecchiando venisse fatta separazione di località per la tumulazione di individui alle varie religioni ed a ciascuna appartenenti. *Noi cattolici vogliamo il nostro cimitero* benedetto, gli altri non curano ciò, si faccia la loro volontà.

Il Consiglio Comunale è autorizzato a farlo; i suoi regolamenti possono provvedere a ciò. Noi lo domandiamo, non è sofisticazione religiosa, ma buon senso, se così vi piace di solamente considerarlo. Aspetto perciò di sentire alzarsi quella voce da qualcuno dei nostri rappresentanti.... sarà nulla? Avrà fatto il suo dovere, e riceverà il plauso di tutti i buoni cividalesi.

***

Venerdì, come di consuetudine, arrivò il pellegrinaggio cattolico dei Carnioli diretti al santuario di Clausetto. Erano oltre la cinquantina e preceduti da un gonfalone ed altra religiosa insegna. Tutti grondanti acqua, poveretti, ma saldi nella loro impresa imperterriti alle fatiche. Nati tra le montagne sempre tra monti il loro viaggio; visitarono il santuario di Monte Santo presso Gorizia, Maria Cœli sopra Canale, B. V. del Monte e poscia, discesi a Cividale, con canti religiosi in loro linguaggio cominando ginocchioni dalla porta maggiore fino al grande Cristo del nostro Duomo, fan lungo pregare innanzi al medesimo, vi depongono un'offerta dopo breve asciolvere *continuano il loro pedestre* viaggio verso Madonna delle Grazie di Udine per poi trovarsi la domenica tra le Pentecoste a Clausetto. Rifanno il loro viaggio visitando altri santuari. Valgano le loro preci ad ottenere le grazie di cui abbisognano e duri sempre tra loro viva la fede e la speranza in Dio e nella sua Gran Madre.

***

In questo momento mi viene riferito l'esito del Consiglio *Comunale tenuto, come già vi annunziai*, ieri sera. Sono dolente di verificare come infelicissimamente venne accolta la proposta di nominare una commissione per l'undecimo anniversario di Paolo Diacono. Scattarono su vari consiglieri, come spinti da una *molla*, a dichiarare *non essere* mestieri occuparsene di ciò correndo ben sette anni prima di quell'avvenimento, ed essere d'avviso soprasedere su ciò augurandosi di essere vivi per quel tempo e bastare l'ultimo anno il pensarvi. Esclamerei volentieri: *Oh gente di poco spirito!* E' vero, uno dei consiglieri proponeva, dopo premesso d'avere interpellato varie persone affine si assumessero il mandato e di non avere da alcuno trovato accondiscendenza, di domandare alla Giunta la facoltà di quella nomina per non respingere così la proposta di considerevoli persone e della seria stampa, che si preoccuparono già del fausto avvenimento; ma le sue parole sono seme gittato al vento e caduto sulla nuda strada. Ah, veramente, i nostri *patres patrie* mostrarono di conoscere ben poco l'importanza dell'*argomento*; essi si figurano le onoranze ad un Diacono come le feste della Società Operaia, l'inaugurazione della ferrovia o la mostra regionale delle quali abbiamo recente la memoria. Forse un ballo, una lotteria, un festival, una rappresentazione mimo-danzante un'*opera* al nostro Teatro, una suonata della banda sulla piazza, una luminaria? Pur troppo così si deve conchiudere dal voto di ier sera.

Ma, o signori, prendete in mano la guida di Cividale, ma puramente e schiettamente cividalesi, e leggete! Chi è quello storico cominciando dal famoso Cantù, per parlare di contemporanei, all'ultimo cronista, che non conosca il nostro Paolo? Chi è quello scrittore germanico o slavo dal più antico fino al Gregorovius, ultima amara perdita, che non abbia studiato il Diacono? Chi è quel sacerdote dalla più alta gerarchia al umile capellano di villa che non conosca gli inni del Vornefrido? A celebrare il centenario di Paolo Diacono, non una festa profana, non un *baccano* qualunque, ma la serietà della scienza, la maestà del sapore, la gravità sacerdotale, devono essere i fattori. Potrete, o signori, visitare i luminari della scienza, il dotto clero e dir loro: preparatovi a celebrare l'undecimo anniversario del Diacono da qui a due tre mesi? Oppure venite a Cividale che vi faremo sentir suonare un poco di buona musica e ballare su una piattaforma? Più serietà, signori miei. Perciò non è tanto avvantaggiato il tempo per il 1899 per lo scienziato che vuol ricercare, coordinare, scrivere sul Diacono *e concorrere con opere* scientifiche e letterarie a rendere celebre l'avvenimento del XI centenario del sòlo storico longobardo di colui che il Pisano scriveva:

*Greca cernerls Homerus,*
*Latina Virgilius,*
*In Huebraica quoque Philo,*
*Tertullius in o-tibus,*
*Flaccus crederis in metris,*
*Tubullus eloquio.*

A cose serie ci vuole tempo e studio nè io certo mi sento da tanto, ma bensì comprendo quanto sacrificio e quanta fatica costi una cosa ben fatta.

Voglio sperare che i nostri rappresentanti siano per *comprendere* e rimediare all'inconsulto voto e, ritornando sul argomento, gettare le basi per degnamente prepararsi a celebrare la festa del Vornefrido.

Ci va dell'onore e della gloria vostra!

***

Quanto ci rincresce di sapere che recatosi a Cividale, come voi dite nel numero di ieri, il dotto sac. Ebner per studiare sui libri liturgici del nostro Archivio trovò chiuse le vetrine e dovè contentarsi di riguardare quei preziosi documenti solo al di là fra i vetri, perchè il detentore della chiave non trovavasi a Cividale. Pur troppo che può succedere spesse volte così ed anzi forma un certo riguardo il dover andare ad incomodare certe persone per vedere le antichità od esaminare dei documenti che abbiamo. Ma spero non sarà così dopo che verrà ultimato il fabbricato governativo a quest'uopo acquistato. A proposito, *quando si proseguiranno i lavori? Ma*.... *Per ora* dobbiamo conchiudere che si stava meglio prima ossia quando comandava il Capitolo, almeno in allora o l'uno o l'altro canonico era sempre o si trovava tanta compiacenza in quel benedetto Mons. D'Orlandi che con una *pazienza angelica* si faceva conoscere e mostrava questo e quello, e santamente sorrideva alle nostre ignoranti domande.

***

*Ora che a Cividale si stanno riformando* i cipi vespasiani, rivolgo agli amministratori della pubblica cosa una preghiera, quella cioè di curare in certi siti particolarmente la decenza personale. Gli orinatoi p. e. della piazza Paolo Diacono e quello del pozzo di Calisto, per la loro positura sono sconvenientissimi, e si rendono scandalosi sempre e più ancora nei giorni di mercato.

Voglio sperare d'essere esaudito.

*Forojuliensis.*

Bottenicco, 5 maggio.

Chi si fosse trovato in Bottenicco la sera del 31 aprile testè decorso, e la mattina del 1 maggio, sarebbe stato spettatore d'un grandissimo entusiasmo popolare, non tanto frequente al giorno d'oggi, per la causa ond'esso fu eccitato.

Era giunto per quei popolani quel giorno, che da tanto tempo avevano desiderato; il giorno dell'inaugurazione d'un magnifico altare di marmo, ch'essi acquistarono dalla Chiesa di Bressa, e che, *trasferito nella loro Chiesa* dedicarono alla S.S. Vergine Maria. Bello era il vedere quella popolazione tutta ebbra di santa letizia far corona al carissimo lor cappellano don Cesare Zanutta, che nel breve spazio di quattro anni, dacchè *si trova in mezzo a loro, seppe, di concorto* col Parroco, tanto bene eccitarli all'amore verso la Vergine S.S., da indurli a far l'acquisto di detto altare, *non ostante gravissimi ostacoli.* Quanto è bella! Come bene si addice a quella Chiesa! Una pubblica e *ben meritata lode deve* attribuirsi a quei di Bottenicco, ma non per questo solo.

Nell'anno 1888 essi fecero acquisto di due magnifici stendardi, egregiamente lavarati dalla mano maestra del celebre indoratore sig. Andrea Zara da Udine. Nell'anno seguente 1889 fecero pure acquisto d'un bellissimo simulacro della Madonna, proveniente dalla rinomatissima casa Mayer di Monaco. E' bella questa immagine della Vergine, è incomparabile! Ed ora trovasi nella nicchia di detto altare oppositamente incavata. Mancava però una cornice; ma subito si provvide anche a questo. Invitato il non mai abbastanza lodato sig. Luigi Pizzini da Udine, ecco che si assume l'impresa La conduce a termine, ma con tal buon gusto d'arte, con tal finezza di lavoro, che, a mio vedere, potrebbe ora farsi un eguale, una migliore non già. In essa vi si ammirano 12 bellissimi simboli in rilievo, che ricordano 12 titoli attribuiti dalla Chiesa alla S.S. Vergine, mentovati nelle litanie Lauretane.

Bravi quei *di Bottenicco!* Bravo il lor cappellano, tanto zelante del culto di Dio! Questa pubblica lode li sproni sempre più a zelare il culto del Signore nella sua Chiesa, e l'onore della Vergine Maria; e possa nello stesso tempo eccitar altri fedeli all'*imitazione d'un tanto esempio.*

*Mevius.*

Latisana, 13 maggio 1891.

Ieri verso le *ore sei pomeridiane* sviluppossi un incendio in una tettoia sita nel cortile dell'abitazione del sig. Alberto Dottor Marianini. Ignorasi la causa di tale incendio come pure i danni da esso prodotti, quantunque pare non siano tanto rilevanti. *Però se l'incendio non* prese proporzioni più grandi, se non si ebbero a lamentare danni maggiori, che pure si avea ragione di temere stante la vicinanza di altri locali, lo si deve unicamente all'opera intelligente ed energica *dei nostri compaesani, i quali furono pronti* sul luogo e sprovvisti di tutto, aiutati solo da una piccola pompa, ed anche questa di proprietà del sig. Angelo Fabris che fa le spese a tutti, riuscirono a localizzarlo ed in breve di estinguerlo.

Pare incredibile; *ogni* volta che succedono simili disgrazie tutti si levano a coro a stigmatizzare i rappresentanti del nostro Comune, i quali si lasciano trovare sprovvisti d'ogni qualsiasi strumento necessario all'estinzione degli incendi; ed ogni volta questi promettono di pensarvi, *ma le* loro non sono altro che promesse da marinai. Cessato il pericolo non vi pensano più ed aspettano altra disgrazia per sentirsi rinnovare le solite antifone e fare le stesse promesse e poi nulla di nulla. Se invece di una spesa si trattasse di mettervi una nuova tassa, non se la farebbero ripetere tante volte, ma subito avrebbero veduto la ragionevolezza di tali domande e cercato di rendere paghe le nostre esigenze.

## Cose di casa e varietà

### I titoli di rendita

Dall'11 giugno p. v. il servizio di custodia e di consegna alle parti dei titoli di rendita, nominativi e al portatore, provenienti da operazioni di debito pubblico, passerà dalle intendenze alle tesorerie provinciali.

### Tramvia a vapore Udine S. Daniele

Domenica 17 corr., tempo permettendo, in occasione delle Pentecoste cui si unisce la rinomate

sagra di Colugna, la Direzione di questa Tramvia oltre ai treni ordinari ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario: Da Udine a Torreano, partenza dalla Stazione Udine P. G. alle 1.45, 3.50, 4.30, 5.10 pom.

I suddetti treni speciali faranno il percorso stazione Udine P. G. a Rizzi-Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie. Da Rizzi-Colugna a Udine: Partenza da Colugna alle 2.15, 4.20, 5.00 5.40 pom.

Da Udine a S. Daniele: partenza da Udine P. G. alle 8.10 pom; ritorno da S. Daniele alle 9.30 con passaggio a Rizzi-Colugna alle 10.35 pom.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno fra stazione P. G. e Rizzi-Colugna al prezzo di cent. 30.

Il giorno 18 avranno luogo i seguenti treni oltre agli ordinarii:

Da Udine P. G. a Fagagna: partenza da Udine P. G. alle 3.50; ritorno da Fagagna a Udine alle ore 5.20 pom.

Da Udine P. G. a S. Daniele: partenza da Udine P. G. alle 8,10 pom. ritorno da S. Daniele: partenza alle 9,30 pom.

### Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 13 MAGGIO 1891 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 14 MAGGIO Ore 9 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 22.5 | 20.6 | 27.7 | 10.5 | 28.5 | 16.2 | 13.5 | 17.3 |
| Baromet. | | | | | — | — | — | 748 |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | |

Minima nella notte: 13-14 13
Note: — Pressione calante — tempo vario.

### Bollettino astronomico
14 MAGGIO 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4 27 4 | leva ore | 9 39 a. |
| Passa al meridiano | 11 52 50 0 | tramonta | 0.42 a. |
| Tramonta | 7 18 3 | età giorni 6.2 | |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodi vero di Udine — +18.37.13.0

### Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

*La Presidenza.*

### Per gli ingegneri ed architetti

L'ingegnere architetto Gaetano Garibaldi, che cessò di vivere in Milano il 20 luglio 1888, con suo testamento olografo del giorno 15 settembre 1886, dispose a favore del Collegio degli ingegneri ed architetti un legato per l'istituzione di un premio annuale a quel giovane ingegnere architetto il quale riesca vincitore nel concorso di un'opera di arte su tema da pubblicarsi dal Collegio.

Le discipline del concorso medesimo sono state determinate dal Collegio nell'adunanza del 27 aprile 1890, con un regolamento, e siccome nel decorso anno il concorso andò deserto, il Collegio ha deliberato di ripetere nel corrente anno il concorso col tema architettonico dell'anno scorso e di indire pure per il 1891 altro concorso con tema idrotecnico.

Di conformità alle surriferite prescrizioni il Collegio e la Direzione del R. Istituto tecnico superiore hanno nominato le Commissioni per i due suddetti concorsi, ed in base alle deliberazioni delle medesime furono pubblicati i due programmi di concorso pel corrente anno.

### Facili azioni ferroviarie per le feste di Milano.

Nella circostanza delle Corse di cavalli, dell'Esposizione di giocattoli, del Concorso ippico ed altre feste che avranno luogo a Milano dal 16 al 25 andante, i biglietti normali di andata-ritorno per quella città, rilasciati nel periodo dal 16 al 24 corrente, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quarto giorno a datare da quello dell'acquisto, ma non oltre però il giorno 25 detto per quelli distribuiti dal 23 in poi.

La medesima validità viene pure concessa ai biglietti speciali festivi di andata-ritorno, che saranno rilasciati per Milano il 17 corr.

### Massimo buon prezzo

Corone di coccotina, alla dozzina L. 1, al cento L. 8.

Crocefissi ottone piccoli, elegantissimi «Souvenir de Mission», la dozzina cent. 30; il cento L. 2.25.

Crocefissi ottone-ebano da cent. 10, 14, 18, 22, 30 a L. 1.30 l'uno.

Medaglie Immacolata Concez. al cento cent. 65.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16 Udine.

### Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 maggio alle ore 7 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Arnold |
| 2. Sinfonia «Re di Lahore» | Massenet |
| 3. Valzer «Pomona» | Waldteufel |
| 4. Finale II «Lucia di Lammermor» | Donizetti |
| 5. Finale II. «Aida» | Verdi |
| 6. Polka «Coraggio» | Drescher |

### Arresti e contravvenzioni

Polonia G. B. e sorella Maria da Villa Santina vennero arrestati da RR. CC. dovendo scontare ambedue 3 giorni di reclusione per furto semplice.

— Dalle guardie di Città vennero ierisera dichiarati in contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi Michelotti Maria e Dolian Francesca donna di malaffare.

— Per corruzione di una minorenne d'anni 10 venne denunciato all'Aut. Giud. nel giorno 9 corr. Comisso G. B. da Brecenicco.

### Ladri

Dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Bertoli Luigi, Azzano X. ladri ignoti rubarono polli pel valore di L. 86.

— Alcuni sconosciuti avevano già scalato il muro di cinta della corte annessa all'abitazione di Fabbro Simone in S. Vito di Fagagna ed eransi portati alla porta della cantina allo scopo di rubarvi ma sopravvenuto il Fabbro accortosi del tentativo di furto i malandrini davansi alla fuga.

— Giacomelli Antonio, Pinni Lodovico e Rednuss Angelo pregiudicato vantando un diritto di cambiale s'impossessarono in Valvasone violentemente del cavallo che conduceva a mano Fogolin Stefano. Furono tutti e tre deferiti all'Aut. Giud.

### Soliti vandalismi

In Pagnacco per spirito di malvagità vennero tagliate ed abbondanate al suolo 23 piante di vite nell'orto di Loi Pietro causandogli un danno di L. 60.

### «In Tribunale»

*Udienza del 13 maggio 1891.*

Tavano Ermenegildo, contumace e Pittini Anna imputati di furto, fu assolta la Pittino per inesistenza di reato, condannato il Tavano a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Pittuello Domenico, Cozzarini Patrizio, imputati di ferimento condannati il I a giorni 50 di detenzione il II a lire 50 di multa.

### Invenzione interessante

Da qualche tempo ha fatto la sua comparsa a *Parigi una macchina per affiggere i manifesti.*

La macchina fa il lavoro speditamente ed è un gran progresso sul sistema, ancora vigente presso di noi, della scala e della pasta.

### Tra carabinieri e... pappagallo

A Napoli due carabinieri si presentarono all'abitazione di un Tizio, e trovandola chiusa bussarono. E tosto una voce dal di dentro:

— Chi è?
— Aprite, la forza!
— Chi è?
— Aprite, ci sono i carabinieri!
— Chi è?
— Aprite o sfondiamo la porta!

Un inquilino, sentendo tanto bussare, avvertì i carabinieri che non c'era nessuno della famiglia in casa.

— Eppure qualcheduno ha risposto, osservano essi.

— Ma forse sarà il marmocchio! risponde l'inquilino.

Non paghi tornano a bussare.

— Chi è?
— La forza; aprite o non aprite?
— Chi è? aprite o non aprite!

I carabinieri stavano per perdere la pazienza, tanto più che si vedevano canzonati, e invitarono l'inquilino a bussare: e questi bussò.

— Chi è?

— Ma ragazzi, dice l'inquilino, chi risponde è il pappagallo di casa!

Dicesi che il papagallo verrà processato per resistenza alla forza pubblica.

### Diario Sacro

Venerdì 15 maggio — s. Giorgio martire.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 14 maggio 1891

**Foraggi e combustibili**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno I qualità al quintale fuori dazio | da L. | 5.20 | a 5.50 |
| » II » » » | » | 4.— | » 4.30 |
| » III » » » | » | 3.60 | » 3.75 |
| Paglia da lettiera » » | » | 3.— | » 3.15 |
| Erba Spagna » » | » | 6.— | » 6.50 |
| Legna da stanga » » | » | 2.10 | » 2.30 |
| Legna tagliate » » | » | 2.25 | » 2.40 |
| Carbone I qualità » » | » | 7.— | » 7.30 |
| » II » » » | » | 6.— | » 6.20 |

**Mercato del pollame**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline al chilog. | da L. | 1.10 | a 1.20 |
| Polli » | » | 1.20 | » 1.30 |
| » d'India maschi » | » | —.— | » —.— |
| » » femmine » | » | —.— | » —.— |
| Oche a peso vivo » | » | 0.55 | » 0.90 |
| » morte » | » | —.— | » —.— |
| Anitre » | » | —.— | » —.— |
| Capponi » | » | —.— | » —.— |

**Burro, formaggio e uova**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del monte al chilog. | da L. | 1.85 | a 1.95 |
| Burro del piano » | » | 1.70 | » 1.75 |
| Formaggio stravecchio in monte » | » | 2.55 | » 2.60 |
| Formaggio nostrano tenero » | » | 1.60 | » 1.75 |
| Uova al cento | » | 4.50 | » 4.75 |

**Mercato Granario**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco comune all'Ett. | da L. | 14.— | a 14.80 |
| » cinquantino » | » | 12.70 | » 12.95 |
| » giallone » | » | 15.70 | » 15.90 |
| » semigiallone » | » | 14.90 | » 15.05 |
| » giallonciao » | » | 15.35 | » —.— |
| Frumento » | » | 21.00 | » 21.75 |
| Segala » | » | 15.75 | » 16.— |
| Sorgorosso » | » | —.— | » —.— |
| Lupini » | » | —.— | » —.— |
| Orzo brillato al quintale | » | 27.— | » —.— |
| Fagiuoli alpigiani » | » | 30.— | » 32.— |
| Fagiuoli del piano » | » | 17.— | » 18.— |
| Patate » | » | 11.— | » 11.50 |

**Frutta fresche**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pomi al quintale | da L. | —.— | a —.— |

**Sementi pratensi**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Trifoglio al quintale | L. | —.— | a —.— |
| Erba Spagna » | » | —.— | » —.— |
| Altissima » | » | —.— | » —.— |
| Reghetta » | » | —.— | » —.— |
| Foglia di gelso senza bastone al chilogr. | L. | 0.09 | a 0.15 |
| Asparagi » | » | 0.50 | » 0.55 |
| Piselli nostrani di Rettelo freschi » | » | 0.75 | » 0.80 |

## ULTIME NOTIZIE

### Deliberazione alla Giunta del bilancio

Ieri alla seduta della giunta del bilancio furono uditi gli on. Luzzatti, Ferraris e Branca intorno allo stanziamento di mezzo milione per i lavori del palazzo di giustizia. Vi fu un dibattito vivissimo dopo il quale si approvò lo stanziamento votando un ordine del giorno che il Ministero non prenderà impegni e non farà nuovi appalti pel palazzo di giustizia fintantochè con una legge speciale non si provvederà alle spese delle opere di Roma.

### Incidente italo-americano

New Orleans 13 — La grande giuria rispose nei seguenti termini alla comunicazione del console italiano Corte che criticava la di lei relazione sull'uccisione di Hennessy e sul linciaggio degli italiani: *Signore, la vostra comunicazione del 6 maggio fu sottoposta a questo corpo. Siamo costretti a rinviarvi il documento senza alcun commento.*

Il Console italiano parte oggi o domani per l'Italia.

### Uno sciopero a Pieve di Schio

Scrivono da Schio 12:

*Fino dal 2 corr. il signor Santacattarina aveva dichiarato ai suoi tessitori che in causa delle attuali tristi condizioni del commercio era costretto a ridurre loro la mercede del lavoro. Trattavasi di una riduzione da cent. 20 a 18 per ogni mille tratti di navetta.*

Non essendo stata accettata la proposta si cominciò lo sciopero dal 4 corr. e intanto si tentò da parte degli scioperanti ogni mezzo per ottenere il mantenimento della primitiva retribuzione.

Il proprietario cedendo alle insistenze erasi persuaso di portare la riduzione da cent. 20 a 19.

Non accettata questa proposta ieri 12 corr. il lanificio fu riaperto con nuovo personale, che si era offerto a lavorare per 18 cent. ogni 1000 tratti.

La riduzione di un solo centesimo non importava che una differenza settimanale di circa 1 lira e mezza per ciascun tessitore. Per cui convien dire che sia stato un *loro puntiglio o effetto di partito preso o sobillamento, o forse tutte tre queste cose,* se non si accettarono le condizioni del proprietario che non erano disastrose fatto confronto con quelle degli opifici locali congeneri.

Siamo sempre alle solite conseguenze: i nostri operai dagli scioperi hanno sempre ottenuto l'effetto contrario a quello che s'erano proposti: e chi soffre? e di chi la colpa di tutto ciò?

### Il nuovo vescovo di Ginevra

Si ha da Ginevra che il vescovo di Losanna e Ginevra, mons. Dernaz, avendo avvisato ufficialmente il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra che era stato nominato vescovo e che si recherebbe nel Cantone di Ginevra, il Consiglio gli rispose ringraziandolo, felicitandolo, e ricordandogli che il culto cattolico romano indipendente gode la stessa libertà delle altre confessioni religiose.

La risposta implica autorizzazione per Dernaz di soggiornare nel Cantone, ciocchè era interdetto personalmente a Mermillod, e suona disapprovazione ai giornali che protestavano contro la violazione della legge qualora si lasciasse entrare il nuovo vescovo nel territorio ginevrino.

### Disordini a Corfù

Nuovi telegrammi da Corfù descrivono le terribili *condizioni in cui si trovano gli* ebrei in quella ragione.

La popolazione cristiana non cessa dal perseguitarli in modo disumano. Assediati nei loro quartieri, essi muoiono di fame; si rifiuta persino la sepoltura ai loro morti.

In una collutazione avvenuta l'altro giorno due ebrei furono uccisi. La notte seguente si tentò di appiccare il fuoco a parecchie case. Cordoni militari circondano i quartieri ebrei difendendoli dalla folla fanatica.

L'Autorità a stento riesce a mantener l'ordine. Si temono più gravi eccessi.

Il prefetto fu richiamato.

Un maggiore fu inviato a Corfù con una *missione straordinaria per ristabilirvi l'ordine.*

*L'incrociatore Baudin* fu inviato nelle acque di Corfù per proteggere i francesi nei disordini antisemiti.

— Alla borsa di Atene si verificò un considerevole ribasso in molti valori.

### Attentato contro lo Czarevitch

Abbiamo da Pietroburgo:

Una comunicazione ufficiale constata che viaggiando il 29 aprile (vecchio stile) diretto ad Otsu, città giapponese, lo Czarevitch Nicola venne ferito alla testa con una sciabolata.

L'assassino tentò di dare una seconda sciabolata, ma venne rovesciato da una bastonata datagli dal principe Giorgio di Grecia.

La ferita dello Czarevitch è leggera e non ispira inquietudini. Lo Czarevitch telegrafò egli stesso, rassicurando lo stato di sua salute. Egli si propone di continuare il viaggio senza modificare il programma.

### Ladri violenti

Pisa 14. — Venne qui arrestata in quasi flagranza di furto aggravato una famiglia turca composta di Elchit El Carreo Pen Moamet e di lui moglie Aga Mariani e cognata Fatina con due bambini. Si dicono negozianti di corallo, sono provvisti di molti gioielli e di moneta d'oro inglese. Hanno la carnagione quasi nera e tatuata e vestiti in costume quasi turco asiatico. Dichiarano provenire da Malta sbarcati a Napoli e diretti a Pisa passando per Roma.

## TELEGRAMMI

*Berlino* 13 — Le voci corse a Parigi che le truppe tedesche si sarebbero fatte avanzare verso la frontiera del Belgio, voci la cui inesattezza qui da lungo tempo era conosciuta, sono adesso smentite anche nei circoli ufficiosi francesi.

*Budapest* 13 — Alla Camera dei deputati Sorpary rispondendo ad una interpellanza di Frany sui disordini del Comitato di Bekes dichiara sperare sarà ristabilito l'ordine.

L'inchiesta non è ancora terminata. Gli agricoltori si spera comprenderanno non si trattava di loro e dei loro interessi, ma degli interessi egoistici degli agitatori.

*Cairo* 13 — La dimissione di Riaz Pascià rimane isolata. Il Kedivè incaricò Fehmy pascià di completare il gabinetto.

### Notizie di Borsa
*14 Maggio 1891*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. | 93.60 | a L. | 93.75 |
| id. id. 1 Lugl. 1891 | » | 91 43 | » | 91.58 |
| id. austriaca in carta | da F. | 91.80 | a F. | 91.90 |
| id. » in arg. | » | 91 70 | » | 91.75 |
| Fiorini effettivi | da L. | 216 50 | a L. | 217.— |
| Bancanote austriache | » | 210.50 | » | 217.— |

*Antonio Vittori* gerente responsabile.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**Volete la Salute???**

## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

*Padova 9 Febbraio 1891.*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

## Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

*UDINE* — **Via Mercerie, casa Masciadri num. 5** — *UDINE*

### *POLVERE INSETTICIDA*

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

### Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

### Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

### VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri. lire una e venti centesimi.

RINOMATE PASTIGLIE [illegible]

# DOVER-TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

*Palermo 18 Novembre 1890.*

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi [illegible]**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di [illegible] e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
*Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.*

**Centesimi 60 la scatola con istruzione**

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

# DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua **Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA caduna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

**A. MANZONI e C.**

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

**L'importanza delle Acque di SALES**

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU ANCHE POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

**Sales**

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU ANCHE POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del perriostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

**dall'unica Ditta concessionaria**

# A. MANZONI E C.

*CHIMICI-FARMACISTI*

**Milano,** via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — **Genova,** piazza Fontane Morose.

*Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.*

In **UDINE** presso: **Comelli — Comessatti — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini.**

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

## IL MIO CONSULENTE LEGALE

**Nuovo Manuale teorico-pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto,* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1008 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

**STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!**

## VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

**Profumate la biancheria**

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri. n. 5.

## *VETRO SOLUBILE*

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.